

PARLA L'ATTORE PROTAGONISTA CON LA POZZI DELLO SPETTACOLO DI BRUSATI AL CARIGNANO

Graziano Piazza: «Questo spettacolo si dovrebbe chiamare "Malessere"»

Roberto Pavanello

Per la terza stagione consecutiva «Il benessere» di Franco Brusati è tornato in scena, questa volta con un cast rinnovato. La regia è di Mauro Avogadro per il Teatro Stabile di Torino e tra i protagonisti ci sono Elisabetta Pozzi e Graziano Piazza (al Gobetti ancora oggi). Per Piazza, torinese, è un ritorno a casa: «Qui ho iniziato a fare teatro con Alberto Passatore al Nuovo e ho frequentato il liceo Volta, all'epoca Quinto, senza contare che tifo Toro». Che cosa significa portare in scena uno spettacolo datato 1959? «È un testo ancora attuale. Oggi tra coppie scoppiate e strambi tentativi di costruire coppie aperte

c'è grande confusione. Io ho 40 anni una compagna ed una figlia e recitando ne "Il benessere" ho provato un desiderio di solidità familiare». Chi è Giacomino, il suo personaggio? «Sembra arrivare direttamente da "La Dolce Vita": si guarda intorno con indifferenza ridanciana, ma si rende conto di essere portato verso

l'amore, un tentativo che per Brusati è inutile». Quindi quella dell'autore è una visione amara della vita di coppia? «Io lo chiamerei "Il malessere" più che il "Il benessere", però è uno spettacolo anche leggero perché Brusati, autore troppo trascurato, sa parlare dei problemi profondi che la borghesia nasconde raccontan-

do altro, ad esempio una crociera». Chi dovrebbe vedere «Il benessere»? Gli uomini troppo sicuri di sé ma pure le persone che sentono di non essere complete e che vivono un disagio. A me ha aiutato a consolidare il rapporto con la mia compagna». Franco Brusati lavorava per il cinema e teatro. Anche lei è reduce da un film, di che si tratta? «È stato presentato al Festival di Montreal, si intitola "Sopra e sotto il ponte", dirige Alberto Passetti e dovrebbe uscire a gennaio. Io sono il padre di un ragazzo che lancia sassi da un cavalcavia e così mi ritrovo a riflettere sulla mia famiglia. Sia quelle del film sia quelle del "Benessere" sono anime che faticano a trovare collocazione».

